

Energia Libera

Osservazioni sullo schema di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale per l'anno 2020

(prot. n. 91/20, termine invio osservazioni 7 luglio 2020, inviata via email a protocollo@pec.arera.it, p.c. infrastrutture@arera.it)

Spunto S1. Osservazioni sulle **modalità di predisposizione** del Piano di sviluppo, sul coinvolgimento degli *stakeholder* (inclusi i promotori di *merchant line* e organizzazioni non governative) da parte di Terna e sulle presentazioni del Piano di sviluppo rese disponibili.

Osservazioni sulle **modalità di consultazione** del Piano di sviluppo da parte dell'Autorità.

Osservazioni sul possibile **futuro coordinamento con i piani di sviluppo della rete di distribuzione**, anche alla luce dell'articolo 32 della Direttiva "elettricità" 2019/944.

Energia Libera esprime un generale apprezzamento per le modalità di predisposizione del Piano di Sviluppo (**PdS**), che Terna sta progressivamente affinando su disposizione dell'Autorità, ai fini di una maggiore trasparenza verso gli *stakeholders* sul funzionamento e sviluppo delle infrastrutture di trasmissione della Rete Elettrica Nazionale. In particolare, si accoglie positivamente l'allungamento del periodo di consultazione, che permette agli operatori di approfondire maggiormente l'analisi dei contenuti del Piano di Sviluppo, e la rapida diffusione della presentazione di sintesi e l'organizzazione del *webinar* di presentazione. Per il futuro si auspica il coinvolgimento, nel seminario di presentazione, di alcuni esperti, come successo nel 2019, per l'analisi da parte di soggetti terzi di alcuni aspetti e/o dei principali interventi previsti dal PdS sarà un elemento certamente apprezzabile. Nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza del processo di consultazione, anche la diffusione da parte di Terna delle risposte ai primi quesiti pervenuti dagli operatori è stata molto apprezzata.

Per quanto riguarda invece il possibile futuro coordinamento con i piani di sviluppo della rete di distribuzione, così come previsto dall'articolo 32 della Direttiva EU 2019/944, Energia Libera ritiene che la sempre più stretta collaborazione tra il TSO e i diversi DSO sia un fattore essenziale per la realizzazione della transizione energetica. Il pieno utilizzo del potenziale delle risorse FER e del sempre maggior numero di *prosumer* e veicoli elettrici che popoleranno il sistema elettrico italiano, passa per il graduale coinvolgimento dei DSO nelle attività legate al dispacciamento elettrico, in particolare per quanto riguarda l'osservabilità delle risorse connesse alla rete di distribuzione e l'intermediazione nel processo di approvvigionamento dei servizi ancillari da parte di queste risorse. In quest'ottica, Energia Libera crede che Terna dovrebbe rafforzare le iniziative di collaborazione con i DSO, ad oggi oggetto solamente di alcuni studi sperimentali e progetti pilota come riportato nel PdS, garantendo il coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* interessati. Come primo passo, si potrebbe quindi riservare nei futuri PdS una sezione dedicata a descrivere le attività messe in campo in questo senso dal TSO così da poter dare evidenza agli operatori in maniera più sistematica e dettagliata dei progressi e delle criticità che caratterizzano il processo di coinvolgimento dei DSO. Congiuntamente si richiede ai DSO di dare evidenza delle azioni intraprese e di coinvolgere gli operatori nel processo di pianificazione della rete.

Sempre con riferimento al coordinamento con i PdS della rete di distribuzione e alla pianificazione del prossimo PdS, Energia Libera ritiene importante che gli impianti di cabina primaria abbiano un'alimentazione in AT multipla in grado di soddisfare il criterio N-1, in modo da ridurre il più possibile il rischio di disalimentazione.

Spunto S2. Osservazioni sul **documento metodologico per l'applicazione dell'analisi costi benefici** al Piano di sviluppo.

n/a

Spunto S3. Osservazioni sul **capitolo 2 “lo stato del sistema elettrico”** del Piano di sviluppo (pagine 74-173) e in particolare sulle criticità e sull'analisi dello stato della rete (sezioni 2.7 e 2.8) e sull'analisi del mercato elettrico (sezione 2.10).

Energia Libera esprime la propria preoccupazione per quanto riguarda il costante incremento del fenomeno della Mancata Produzione Eolica (MPE) dal 2015 ad oggi (ad eccezione del 2018) come evidenziato dalla Figura 38 del Piano di Sviluppo 2020: l'aumento dei volumi di MPE infatti non può essere completamente imputabile al complessivo aumento dei volumi di energia prodotta da fonte eolica. Per mettere in luce tale fenomeno si suggerisce di aggiungere alla relazione l'andamento storico della percentuale di energia eolica limitata sul totale dell'energia eolica prodotta, possibilmente per zona. Come riportato anche dalla stessa Terna nella medesima sezione dedicata 2.4.3.1, il fenomeno dell'*overgeneration*, per lo più legato alla produzione fonte eolica, è fortemente localizzato in alcune aree del Sud e delle isole, tra cui la zona compresa tra Campania e Puglia. Energia Libera è consapevole delle criticità storiche legate ai vincoli di rete strutturali che limitano la produzione eolica; non sembra però che gli interventi messi in atto da Terna stiano invertendo il *trend* di crescita della MPE messo in evidenza nel PdS nelle zone Sud e Centro Sud. In particolare, in questi ultimi mesi le limitazioni alla produzione di alcuni impianti eolici ha raggiunto in certi casi valori fino al 40% della produzione totale, circostanza sicuramente imputabile alla natura eccezionale della gestione del dispacciamento durante l'emergenza sanitaria COVID-19, ma che è comunque sintomo di criticità che persistono e che non sembrano trovare una soluzione sufficientemente rapida. D'altra parte, le condizioni di mercato che si sono verificate durante l'emergenza COVID-19, possono essere prese come campione rappresentativo dello scenario 2030 nel momento in cui si dovessero realizzare gli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili del PNIEC, pertanto la gestione della situazione da parte di Terna desta una certa preoccupazione anche in prospettiva.

Energia Libera auspica quindi che Terna metta in atto tutte le azioni necessarie per ridurre la MPE rispetto ai valori registrati negli ultimi anni, auspicabilmente prima del 2024 e 2028, ossia gli anni di entrata in esercizio rispettivamente degli elettrodotti Gissi – Larino - Foggia e Montecorvino - Avellino N. – Benevento che dovrebbero contribuire a rinforzare la rete nell'area sopracitata. Si attende che l'entrata in esercizio della linea Bisaccia - Deliceto possa migliorare la difficile situazione locale del Beneventano, ma si auspica che lo sviluppo delle reti sulle dorsali adriatica e tirrenica e la realizzazione di accumuli in area sud possano risolvere definitivamente il problema del trasferimento dell'energia dalle aree di maggior produzione eolica a quelle di maggior carico del Centro Nord.

Inoltre, dopo la recente richiesta di spegnimento di circa 1 GW di capacità idroelettrica dello scorso 24 maggio, Energia Libera auspica che vengano messe in atto tutte le azioni possibili al contenimento di questi eventi. Si ritiene comunque indispensabile prevedere un sistema di remunerazione compensativa della mancata produzione per tutte le fonti rinnovabili sul modello di quanto attualmente previsto per gli impianti eolici.

Spunto S4. Osservazioni sul **documento di descrizione degli scenari** predisposto in coordinamento da Terna e Snam Rete Gas che accompagna il Piano di sviluppo, sugli scenari “Business as Usual BAU”, “Decentralized DEC” e “PNIEC” applicati nel Piano 2020 e sulla disponibilità e fruibilità dei relativi dati.

Osservazioni sul **capitolo 3 “scenari”** (pagine 174-203) e sul **capitolo 6.2 “scambi energetici nel medio e lungo termine”** (pagine 305-309) del Piano di sviluppo.

Energia Libera accoglie con favore l'utilizzo degli scenari elaborati a livello europeo da ENTSO-E in collaborazione con ENTSO-G per la predisposizione dei piani decennali di sviluppo delle reti elettriche e gas europee (TYNDP). Inoltre, è apprezzabile l'utilizzo di scenari che rispecchiano gli obiettivi di politica energetica e ambientale nazionale, come lo scenario PNIEC. I diversi scenari utilizzati permettono di coprire una parte consistente delle possibili future evoluzioni che caratterizzeranno il settore energetico a livello nazionale ed europeo. Di conseguenza si valuta positivamente il sistema di previsioni che è stato implementato.

L'Associazione accoglie positivamente anche la predisposizione in forma coordinata tra Terna e Snam Rete gas degli scenari di sviluppo comuni che integrano lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione a quella del gas, in linea con quanto già largamente diffuso a livello europeo. Come suggerito successivamente allo spunto S11 relativamente al nuovo collegamento HVDC continente - Sicilia – Sardegna, la collaborazione tra i due TSO potrebbe essere sfruttata anche per fornire maggiori dettagli nelle analisi in cui l'evoluzione del *mix* e delle infrastrutture legate ai due vettori energetici (elettrico e termico) abbiano delle interdipendenze, come appunto per il collegamento HVDC continente - Sicilia – Sardegna e i diversi scenari di metanizzazione della Sardegna.

Spunto S5. Osservazioni sul **capitolo 4 “necessità di sviluppo”** del Piano di sviluppo (pagine 204-251).

Si ritiene che Terna possa, con alcuni interventi, sostituirsi agli operatori non regolati nell'erogazione di importanti servizi di rete. Pur apprezzando lo spazio dedicato alla qualità del servizio e alle necessità di riserva di potenza attiva o reattiva, non si concorda con l'attuale approccio di Terna di mettere in atto interventi strutturali per servizi di rete (ad esempio, compensatori sincroni) che potrebbero, già ad oggi, essere forniti dagli operatori tramite mercato (come avviene anche in altri paesi europei). In particolare, si fa riferimento alla fornitura di potenza reattiva, che attualmente è richiesta agli impianti di generazione con il servizio di regolazione di tensione secondaria senza però prevedere un riconoscimento economico. Pertanto, si ritiene necessario che, in primo luogo, venga riconosciuta una adeguata remunerazione per l'erogazione del servizio di regolazione secondaria di tensione agli impianti che la forniscono. In secondo luogo, in presenza di ulteriori esigenze di rete, prima di installare dispositivi per la fornitura di reattiva, Terna dovrebbe aver avviato e concluso (senza successo) una procedura di gara aperta, definendo il servizio e quantificandone il fabbisogno, al fine di consentire agli operatori di esprimere la propria volontà di fornire con mezzi propri servizi di rete, come appunto la regolazione di tensione. Solo nel caso in cui le relative problematiche di rete dovessero persistere e le procedure di mercato non dovessero fornire risorse adeguate alla risoluzione delle criticità, Terna potrebbe quindi successivamente intervenire con misure più specifiche e

puntuali.

In aggiunta, si sottolinea che la direttiva (UE) 2019/944 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, recentemente adottata, prevede all'articolo 40 che i gestori di rete acquisiscano i servizi ancillari secondo "a) procedure trasparenti, non discriminatorie e basate su criteri di mercato; b) partecipazione di tutte le imprese elettriche qualificate e di tutti i partecipanti al mercato, inclusi i partecipanti al mercato che offrono energia da fonti rinnovabili, i partecipanti al mercato attivi nella gestione della domanda, i gestori di impianti di stoccaggio dell'energia e i partecipanti al mercato coinvolti nell'aggregazione". Queste disposizioni si applicano anche alla fornitura di servizi ancillari non relativi alla frequenza a meno che il regolatore nazionale non valuti che la fornitura a mercato di questi servizi non sia economicamente efficiente e abbia quindi concesso una deroga. In attesa del recepimento di queste disposizioni che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2020, si ritiene fondamentale, come sottolineato nel paragrafo precedente, che Terna, congiuntamente all'Autorità, pubblichi uno studio dettagliato sulla possibilità di fornitura di servizi di regolazione di tensione nelle aree interessate da parte di operatori non regolati con *asset* esistenti o di nuova costruzione ed organizzi una procedura di gara aperta, il cui il solo eventuale esito negativo potrà allora giustificare lo sviluppo di risorse proprie per la fornitura di questi servizi.

Riteniamo inoltre utile una migliore integrazione del PdS con il Piano di Sicurezza nonché, ove possibile, una maggiore trasparenza sui contenuti di quest'ultimo. Auspichiamo dunque che i contenuti del Piano di Sicurezza possano perlomeno essere posti alla conoscenza dell'Autorità e, per gli aspetti meno sensibili ai fini della sicurezza del sistema, anche agli operatori. Con specifico riferimento al tema riguardante l'installazione di compensatori sincroni, riteniamo che ad esempio possano essere rese disponibili almeno le informazioni relative alle tempistiche d'installazione previste e alle specifiche finalità nella loro integrazione nella RTN.

Per quanto riguarda lo sviluppo degli impianti di pompaggio idroelettrico, Energia Libera prende atto di quando dichiarato da Terna durante il *webinar* e cioè che la definizione del quadro regolatorio per la contrattualizzazione di lungo termine destinata a stimolare gli investimenti in tali impianti è in capo all'Autorità e al Ministero dello Sviluppo Economico. Energia Libera sottolinea quindi la necessità di definire rapidamente il suddetto quadro regolatorio in quanto appare chiara l'importanza dei sistemi di accumulo nella realizzazione della transizione energetica e nel raggiungimento degli obiettivi nazionali su energia e clima definiti dal PNIEC. È perciò fondamentale che la definizione del quadro regolatorio avvenga in tempi stretti per poter rispettare le tempistiche previste nel PNIEC.

Spunto S6. Osservazioni sui **costi consuntivati e stimati** per il Piano di sviluppo o per specifici interventi (vd. fogli di lavoro A e B della sintesi tabellare del Piano e schede dei singoli interventi nei tre volumi del rapporto di avanzamento).

n/a

Spunto S7. Osservazioni sul **capitolo 6 “benefici per il sistema”** del Piano di sviluppo, in particolare riguardo l'incremento della capacità di trasporto per gli scambi con l'estero, la riduzione delle congestioni interzonali, l'incremento dell'adeguatezza del sistema elettrico e la riduzione delle emissioni CO₂ (sezioni da 6.3 a 6.6, pagine 310-317).

Si chiedono maggiori informazioni in merito alle motivazioni alla base dell'asimmetria della capacità di trasporto resa disponibile in *import* e in *export*. In particolare, se alla base dell'asimmetria vi siano motivazioni prettamente di natura tecnica (ad es. il cavo d'interconnessione ha una certa capacità in *import*, ma ne ha una diversa in *export*) o di altra natura.

Spunto S8. Osservazioni sui 27 nuovi interventi proposti nel **capitolo 5 “nuovi sviluppi”** del Piano di sviluppo (pagine 252-301 e foglio di lavoro A della sintesi tabellare del Piano) e in particolare su quelli con maggiore impegno economico:

165-N Razionalizzazione rete 380 kV Brianza

259-N Razionalizzazione rete AT Verona

627-N Elettrodotta 380 kV Caracoli - Ciminna

Osservazioni sulle proposte di variazione dell'ambito della RTN (sezione 1.8 del Piano di sviluppo, pagine 61-62).

n/a

Spunto S9. Osservazioni sul progetto di **collegamento HVDC Centro Sud - Centro Nord**, codice 436 (rapporto di avanzamento, volume “avanzamento Centro-Sud”, pagine 24-28 e sintesi tabellare del Piano), per il quale l'Autorità nel proprio parere 674/2018/I/eel ha previsto la prosecuzione delle attività di analisi e valutazione.

n/a

Spunto S10. Osservazioni sul progetto **Nuova interconnessione Italia-Tunisia**, codice 601 (rapporto di avanzamento, volume “avanzamento Centro-Sud”, pagine 29-33 e sintesi tabellare del Piano).

n/a

Spunto S11. Osservazioni sul progetto di **collegamento HVDC continente - Sicilia - Sardegna**, codice 723 (rapporto di avanzamento, volume “avanzamento Centro-Sud”, pagine 39-45 e sintesi tabellare del Piano), per il quale l'Autorità nel proprio parere 674/2018/I/eel ha previsto la prosecuzione delle attività di analisi e valutazione.

Energia Libera esprime il proprio apprezzamento per l'approfondita analisi degli interventi oggetto delle nuove *Schede Premium*, inclusa quella

relativa al collegamento HVDC continente - Sicilia – Sardegna. Si ritiene infatti che Terna debba riservare particolare attenzione e trasparenza nella diffusione degli esiti delle analisi relative ad interventi di maggiore entità. In particolare, per il cosiddetto *Tyrrhenian Link*, il volume dell'investimento e il ruolo chiave che l'infrastruttura ricoprirà nella realizzazione sia degli obiettivi nazionali di produzione da fonte rinnovabile, sia del processo di decarbonizzazione della Sardegna (*phase-out* degli impianti a carbone), impongono grande attenzione e accuratezza dell'analisi costi-benefici. Proprio rispetto all'ACB Energia Libera richiede che lo studio di RSE su cui si basa l'analisi del Piano venga pubblicato al più presto per permettere agli operatori di approfondire la valutazione sul progetto. Sarebbe infatti evidente come le diverse evoluzioni condizionino i risultati dell'ACB e quindi dettagli maggiori a riguardo risultano fondamentali per una più ampia comprensione dell'analisi. Si ritiene inoltre importante, in ottica futura, per investimenti di tale portata e rilevanza sia dal punto infrastrutturale che economico, che vengano proposte dedicate schede di approfondimento che illustrino nel dettaglio costi e benefici derivanti e garantiscano in tal senso trasparenza nelle scelte operate. In questo senso riteniamo che la sempre più stretta collaborazione con Snam Rete gas possa risultare particolarmente preziosa per fornire tutti i particolari inerenti alle possibili evoluzioni che coinvolgeranno la Sardegna (ad esempio per quanto riguarda le diverse opzioni di metanizzazione dell'isola).

Spunto S12. Osservazioni sul progetto di realizzazione del **secondo polo dell'interconnessione HVDC Italia - Montenegro**, codice 401, (rapporto di avanzamento, volume “avanzamento Centro-Sud”, pagine 47-48), che l'Autorità nel proprio parere 674/2018/I/eel ha posto “in valutazione”, cioè senza attività realizzative nell'orizzonte di Piano decennale.

n/a

Spunto S13. Osservazioni sui tre volumi “**Avanzamento dei Piani di sviluppo precedenti**” del Piano di sviluppo, in particolare riguardo la tracciabilità delle date previste di completamento delle opere e dei motivi di eventuali ritardi o posticipazioni volontarie di alcune opere.

Osservazioni sulla qualità e completezza delle **informazioni disponibili nelle schede intervento e nella sintesi tabellare** che accompagna il Piano di sviluppo.

n/a

Spunto S14. Osservazioni riguardanti i progetti **c.d. merchant lines** (sezione 4.2.3.2.2.3 del Piano di sviluppo, pagine 235-236) e le relative informazioni messe a disposizione ai fini della consultazione.

n/a